

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Coop. Sociale Arké a r.l. onlus

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02485

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Nazionale e Regione Campania

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

“am-ABILI-mascalzoni”

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A06 – Assistenza Disabili

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Le problematiche rilevate con riferimento alle persone disabili residenti nel territorio isolano hanno in comune la connotazione derivante dalla condizione di svantaggio - determinata dalla menomazione psicofisica o fisica. Le considerazioni che emergono dalle rilevazioni effettuate attraverso interviste rivolte ai servizi pubblici locali nei quali transitano le persone disabili e le loro famiglie indicano l'esistenza di livelli diversi di problematicità a seconda della fascia di età a cui ci si riferisce. La primissima infanzia, fino ai 3 anni, non pare sufficientemente garantita; sono presenti solo i servizi sanitari (riabilitazione); sono completamente assenti i servizi educativi (nidi) per quanto riguarda il minore disabile; manca un efficace sostegno alle famiglie. Nel periodo successivo (3 – 6) anni il problema handicap sembra emergere sia clinicamente – i dati dell'U.O. Materno Infantile evidenziano un picco sul limite estremo di questa fascia di età – sia in termini di afflusso alle istituzioni educative (incremento significativo degli inserimenti nella scuola materna).

Negli anni della scuola primaria (6 – 11) il problema si manifesta in tutta la sua portata e con un'evidente accentuazione dovuta al carattere pre-formativo e didattico della scuola elementare rispetto alla materna. Il problema della qualità dell'integrazione si pone massicciamente e prioritariamente rispetto all'handicap grave - gravissimo. La cultura dell'integrazione non sembra però essere piuttosto diffusa. I reiterati provvedimenti di restrizione delle risorse di appoggio scolastico da parte dello Stato hanno prodotto l'effetto di sovraccaricare l'Ente Locale che è stato impropriamente sollecitato ad occuparsi di tale vuoto, dovendo trascurare i propri compiti istituzionali in materia di assistenza extra scolastica (tempo libero, attività sportive), aggravando in tal modo la pesante situazione di “isolamento” dei disabili al di fuori dell'istituzione scolastica. Negli anni della scuola media inferiore (11 – 14) anni si assiste ad una caduta dell'affluenza dell'handicap spesso trattenuto nella scuola elementare; questo ha comportato una minore preparazione e diffusione della cultura dell'integrazione, una generale difficoltà a comunicare tra ordini di scuola diversi, un incremento nel processo di delega all'insegnante di sostegno.

Inoltre, proprio in questi anni, quando il percorso di riabilitazione dovrebbe orientarsi verso un progetto di vita esterno e complessivo dell'individuo, la scuola sembra priva di risorse e di risposte. I servizi territoriali non offrono possibilità, né appaiono coordinati con l'istituzione scolastica. Si ripropone il medesimo problema relativamente al tempo libero, allorquando si rende viepiù necessario e sentito il bisogno di sperimentarsi al di fuori del proprio nucleo familiare.

Il problema maggiore si riscontra nella fascia d'età adolescenziale (14 – 18 e oltre), ovvero quando l'istituzione scolastica sembra lasciar “cadere” la maggior parte degli alunni con handicap. Non solo privo di risposte relativamente al proprio futuro, ma altresì rispetto al proprio presente di persona in costruzione, il disabile in questa fase è completamente privo di riferimenti.

Per una prima lettura delle complesse problematiche legate alle persone disabili, viste nel loro contesto familiare e nel più ampio contesto sociale, si riportano di seguito i dati riguardanti i servizi offerti dai Comuni:

Popolazione di riferimento Comuni dell'isola d'Ischia di cui all'Ombito sociale N3:

comuni	Superf. kmq	popolaz. 0-64 anni
Barano	11,07	8.026
Casamicciola	5,6	6.336
Forio	12,85	12.709
Ischia	8,05	16.474
Lacco	2,07	3.943
Serrara	6,69	2.610
	46.33	50.098

Minori disabili con Sostegno scolastico

ANNO SCOLASTICO 2004/2005	Materna	Elementare	Media inferiore	Media superiore	Totale
Disabili	12	51	51	37	141

UTENTI E PRESENZE SERVIZI SEMIRESIDENZIALI				
CENTRO DI RIABIL.	MINORI GRAVI		ADULTI GRAVI	
	NUMERO	PRESENZE	NUMERO	PRESENZE
D.H.C	13	1366	15	1634

UTENTI SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE				
COMUNE	ETA' COMPRESA TRA 0 E 64 ANNI			
	NUMERO	media ore SETTIMANALI ad utente	media ore ANNUALI ad utente	media ore ANNUALI erogate per COMUNE
ISCHIA	40	9	468	18.720
FORIO	25	9	468	11.700
CASAMICCIOLA	7	7	364	2.548
BARANO D'ISCHIA	17	7	364	6.188
LACCO AMENO	10	6	312	3.120
SERRARA FONTANA	2	6	312	624

UTENTI SERVIZIO ASSISTENZA SPECIALISTICA SCOLASTICA				
COMUNE	ETA' COMPRESA TRA 0 E 17 ANNI			
	NUMERO	media ore SETTIMANALI ad utente	media ore ANNUALI ad utente	media ore ANNUALI erogate per COMUNE
ISCHIA	10	12	360	3.600
FORIO	12	10	300	3.600
CASAMICCIOLA	5	10	300	1.500
BARANO D'ISCHIA	4	7	210	840
LACCO AMENO	2	6	180	360
SERRARA FONTANA	2	6	180	360

7) *Obiettivi del progetto:*

Finalità generali

- Promuovere la creazione di una mappatura delle risorse ludico sportive ricreative e tempo libero fruibili ai disabili
- Promuovere la conoscenza e l'utilizzo delle iniziative socializzanti, sportive, aggregative e culturali da parte dei disabili destinatari del progetto.
- Promuovere il coinvolgimento dei volontari in attività per lo sviluppo di forme di solidarietà e cooperazione.
- Promuovere la conoscenza e l'uso delle risorse di rete già presenti sul territorio da parte dei volontari
- Promuovere percorsi di sensibilizzazione nell'ambito territoriale giovanile
- Promuovere una mappatura dei siti con riferimenti legislativi e/o informativi in relazione alla disabilità
- Favorire lo sviluppo personale e l'integrazione sociale delle persone diversamente abili

Obiettivi specifici

- Costruire una banca dati informatica delle risorse territoriali
- Partecipare ad attività rivolte ai disabili che sviluppino la conoscenza di sé e degli aspetti della comunicazione intrapersonale ed interpersonale, come luogo di sperimentazione delle proprie potenzialità.
- Organizzare di momenti seminari rivolti alle scuole superiori come occasione per esporre l'esperienza in atto.
- Partecipare ai tavoli di progettazione finalizzati all'elaborazione di progetti destinati ai disabili ed alla conoscenza delle reti esistenti tra i vari soggetti territoriali.
- Costruire una mappatura dei siti di interesse rilevante per le persone che usano il servizio.
- Ampliare la collaborazione con gli insegnanti delle scuole frequentate dai ragazzi.
- Intensificare il rapporto associazione/famiglia
- Attivare esperienze di scambio e partecipazione con altre associazioni.
- Affiancare i disabili nel loro sviluppo dell'autonomia personale e sociale.

Risultati attesi

- Costruire una banca dati, per poter fornire un servizio più completo alla cittadinanza afferente il servizio
- Promuovere la conoscenza del "diverso" solo in apparenza, mentre nella realtà ognuno di noi li percorre
- Rinforzare l'autostima, l'autonomia, e sensibilizzare la coscienza di tutti.
- Attivare uno percorso di collegamento tra scuola e famiglia/associazione per seguire da vicino alcune fasi difficili sia di tipo scolastico che familiare, es: avvio nuovi inserimenti, tutoraggio nei cambiamento di ambienti, l'accompagnamento nelle nuove esperienze.

- Agevolare la frequenza alle attività di ragazzi con momentanee difficoltà familiari (orari, turni di lavoro, malattie) che limiterebbero la continuità ed il coinvolgimento dei ragazzi
- Incrementare le esperienze ludiche e sociali sul territorio: partecipazione ai tavoli zonali per la programmazione di iniziative comuni, coinvolgimento attivo alle giornate dedicate ai volontari, alla disabilità ed alle feste di quartiere e/o di altre associazioni; con l'attenzione al coinvolgimento delle famiglie.
- Accompagnare l'inserimento nelle attività associative di ragazzi che necessitano di un rapporto individualizzato rispetto al gruppo dei coetanei, soprattutto nei casi di giovani alla prima esperienza associativa.

Obiettivi specifici che ci si prefigge verso i giovani che aderiranno a questo progetto:

- Conoscere ed operare con le persone diversamente abili
- Condividere esperienze relazionali arricchenti

- Sperimentarsi in situazioni ed esperienze anche difficili
- Imparare a progettare, confrontare e verificare il lavoro
- Conoscere altri giovani ed altre realtà associative
- Riconoscere e valorizzare le proprie capacità, motivazioni ed interessi

Ulteriori azioni/obiettivi:

- Attività di socializzazione domiciliare

Si prevede lo svolgimento azioni di supporto morale-compagnia (in collaborazione con gli assistenti di base) e di varie attività di animazione da svolgere sia all'interno che all'esterno dell'abitazione. Attività di animazione (lettura libri e riviste, ascolto di musica, visione di film, sostegno nello svolgimento di compiti formativi). Programmazione e svolgimento di attività atte a favorire lo sviluppo dell'autonomia personale.

- Servizio di accompagnamento

Tale servizio è finalizzato al risolvere esigenze di spostamento ordinario o straordinario, che può essere svolto in città per: visite mediche, visite a parenti o amici, esigenze di lavoro, o attività di svago come cinema, concerti....

- Organizzazione di soggiorni/vacanze estive

L'organizzazione prevede due momenti: una prima fase in cui, attraverso colloqui con gli utenti, vengono individuate le esigenze individuali, successivamente si procede alla ricerca dei servizi e delle strutture più idonee al soddisfacimento dei relativi bisogni individuali. La seconda fase prevede la programmazione di attività sia educative che ricreative, al fine di rendere il soggiorno un'occasione per mantenere e stimolare le potenziali risorse dell'individuo. Tra le possibili attività da proporre in relazione alle capacità potenziali dell'utente si prevedono: (Escursioni in località limitrofe, giochi, passeggiate, attività varie).

- Percorso di autonomia personale

Sviluppare, in collaborazione con figure specializzate della cooperativa, un progetto educativo sull'autonomia personale, cercando di migliorarne l'orientamento e la socializzazione attraverso piccole pratiche di vita quotidiana come: il fare la spesa, uso dei soldi, la richiesta di informazioni, il disbrigo di piccole pratiche, ecc.. Attraverso lo svolgimento di corsi di autonomia da proporre individualmente o collettivamente a persone con handicap, all'interno di situazioni varie, quali centri ricreativi, vacanze estive, abitazioni. La metodologia di intervento deve essere continuativa e stimolante, caratterizzata da un atteggiamento esplicativo, didattico e propositivo degli educatori. Per delineare un itinerario educativo nell'ambito dell'autonomia sarà necessario individuare le capacità reali del singolo soggetto e i suoi relativi tempi di apprendimento. Gli obiettivi di tale itinerario comprendono alcune aree educative (attività pratiche di cura della persona e dell'ambiente; comunicazione; orientamento; comportamento stradale; uso del denaro; uso dei negozi e dei servizi) che prevedono l'acquisizione delle competenze minime ed essenziali "per cavarsela da soli".

- Consulenza su ausili per la comunicazione

Servizio di informazioni e assistenza per l'impiego di nuove tecnologie per favorire

la comunicazione e il sostegno nelle attività lavorative (telelavoro, tele-segreteria ecc..) e di apprendimento. Tali ausili, possono essere utilizzati per applicare le tecniche di comunicazione facilitata in particolare per soggetti autistici e in tutti i casi in cui si presentano difficoltà di comunicazione e di apprendimento.

- Servizi di mediazione tra persone con handicap e imprese per l'inserimento lavorativo

Compiere una mappatura delle ditte artigiane del territorio per inserire disabili in attività di lavoro protetto (es. cooperative sociali di tipo B), svolgendo mansioni semplici e adatte alle loro capacità residue. E' prevista un'attività di supervisione da parte degli operatori.

- Assistenza Scolastica

Tale servizio prevede l'affrancamento di un volontario alla persona portatrice di handicap, inserita in un percorso di formazione e/o qualificazione professionale, atta a favorire: la socializzazione e l'apprendimento del soggetto e il soddisfacimento dei bisogni primari (assistenza di base).

Sede Coop.Arkè4 – Piazzetta San Girolamo – 80077 Ischia (Na)

Presso tale sede saranno organizzati i volontari e i servizi da fornirsi agli utenti dei comuni di Lacco Ameno e Forio; Lo sportello periferico sarà attivo 6 giorni a settimana dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle 14.00.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Fase 1 - Accoglienza e formazione generale

Con l'obiettivo di introdurre e preparare i giovani al servizio civile nazionale inteso come opportunità di cittadinanza attiva, in occasione dell'entrata in servizio i volontari parteciperanno ad un incontro di accoglienza e benvenuto, alla presenza di rappresentanti istituzionali della Città di Torino e degli enti ad essa associata. Ad esso seguirà immediatamente il percorso di formazione generale, così come descritto in allegato, nel corso del quale ciascun volontario entrerà in relazione con il Tutor, che per la durata del servizio affiancherà l'Operatore locale come ulteriore interlocutore e riferimento per il giovane

Fase 2 - Inserimento nel servizio e formazione specifica

Il volontario entrerà in contatto con l'ente titolare del progetto, con il territorio di riferimento e con il progetto; sia attraverso il programma di formazione di seguito dettagliato, sia attraverso il graduale inserimento dei volontari all'interno della sede di attuazione. Nel corso del primo mese di attività, il volontario e l'Operatore Locale dedicheranno spazi specifici di riflessione per la stesura del Patto di Servizio, strumento attraverso il quale saranno definite nel dettaglio, a partire da quanto contenuto dal progetto, gli obiettivi, le singole attività svolte, mansioni, orario,

calendario e quant'altro sarà ritenuto indispensabile ai fini della valutazione del servizio svolto. Si pensa a questa modalità come ad uno strumento per favorire il coinvolgimento, l'assunzione di responsabilità e valorizzare le soggettività e le potenzialità dei singoli. Il volontario, attraverso un contatto continuativo con gli operatori titolari dell'area disabili, inizierà un percorso di conoscenza del servizio, attraverso momenti di presenza all'interno dei laboratori per entrare in contatto con la disabilità; inoltre attraverso momenti di accompagnamento guidato nei diversi servizi che operano sul territorio entrerà in contatto con la realtà delle politiche sociali.

Fase 3 – Ricerca

Il volontario, ancora monitorato con continuità e costanza, attuerà un'analisi delle risorse territoriali, completando i campi delle griglie fornitegli, e sistematizzando le conoscenze acquisite fornirà un report dettagliato che sarà la base della futura banca dati; inoltre sarà opera sua concretizzare la relazione privilegiata con i servizi.

Fase 4 –Accompagnamento e gestione attività

Il volontario, ormai in grado di muoversi con maggior autonomia, sempre supportato da personale educativo, potrà intraprendere un percorso di accompagnamento delle persone disabili all'interno delle varie attività individuate (laboratoriali, ludico-ricreative, sviluppo autonomia,...).

E' sempre in questa fase che il giovane, tenendo conto dell'esperienza avviata nei mesi precedenti, della conoscenza dei disabili, dell'attività, degli strumenti e dell'organizzazione, sarà invitato ad individuare ambiti in cui operare in modo specifico. E' in questo periodo che potrà condurre in modo più autonomo una o più attività tra quelle elencate successivamente al punto 8.2 od essere propositore di nuove iniziative ed attività. Anche in questa fase il giovane avrà la possibilità di partecipare a momenti di formazione specifica (come di seguito individuata) per riflettere ed avere un aiuto sull'esperienza che sta conducendo.

Fase 5- Rielaborazione e restituzione dell'esperienza

Con l'obiettivo di presentare ai giovani ed al territorio l'esperienza fatta ed i risultati conseguiti dal progetto, nel corso dell'ultimo mese, i volontari, con l'aiuto e la collaborazione dell'Operatore Locale e del tutor, saranno chiamati a rileggere il proprio servizio, raccogliendo e sistematizzando dati, materiali documentali e riflessioni in merito a quanto realizzato nell'ambito del progetto.

L'articolazione delle fasi di lavoro sopra descritte prevede la seguente scansione temporale:

	1° mese	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12° mese
Fase 1												
Fase 2												
Fase 3												
Fase 4												
Fase 5												

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Rispetto alle fasi di lavoro sopra delineate, si prevede la realizzazione delle seguenti attività:

Fase 1 - Accoglienza e formazione generale

- Incontro di accoglienza
- Realizzazione del percorso di formazione generale

Fase 2 - Inserimento nel servizio e formazione specifica

- Realizzazione del percorso di formazione specifica primo modulo
- Incontri di programmazione
- Attività di affiancamento volontari / Operatore Locale di Progetto
- Osservazione al fine di creare le basi per agire con autonomia nelle fasi successive
- Conoscenza delle realtà di quartiere
- Osservazione atte a permettere nelle fasi successive la rilevazione dei dati richiesti
- Partecipazione attiva e propositiva ai tavoli disabili di zona, per iniziative in collaborazione con le altre agenzie del territorio..
- Conoscenza delle attività che si svolgono fuori dalla sede associativa in collaborazione con altre associazioni/agenzie del territorio
- Individuazione di alcuni ragazzi per poterne seguire il percorso di sviluppo ed apprendimento nei diversi ambiti: familiare, associativo, scolastico

Fase 3 – Ricerca

- Ricerca attiva delle risorse attraverso i servizi di informazione presenti sul territori (informa 9, informa-handicap dell'ASL, informagiovani) ricerca ell' associazionismo sportivo/ludico presente sul territorio.
- Avviamento di raccolta dati per la creazione di una banca dati informativa circa gli aspetti legislativi, sanitari, scolastici, socio-assistenziali.

Fase 4 – Accompagnamento e gestione attività

- Partecipazione alle attività ludico/ricreative contattate in relazione al progetto individuale del diversamente abile
- Organizzazione
- Co-gestione con gli operatori di alcune specifiche attività

- Gestione in modo autonomo di iniziative a cui partecipare
- Organizzazione in modo autonomo di attività

Fase 5 - Rielaborazione e restituzione dell'esperienza

- Incontri di valutazione interni al progetto
- Produzione del "Diario Civile" (il racconto di un anno di servizio attraverso le esperienze, le immagini, le realizzazioni, le difficoltà... legate alla realizzazione del progetto)

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Oltre alle risorse previste dalla vigente normativa in materia di Servizio Civile (Operatore Locale di Progetto, Tutor, Responsabile Locale), suddivise per ciascuna circoscrizione, per la realizzazione delle attività previste ciascun volontario interagirà attivamente con le seguenti altre figure:

- 12 educatori del servizio di assistenza specialistica scolastica
- 24 operatori socio assistenziali del servizio di assistenza domiciliare
- 4 consulenti delle attività
- 1 consulente psicologo
- 1 sociologo supervisore
- professionisti e tecnici che operano in attività specifiche

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

FASE 1 - ACCOGLIENZA E FORMAZIONE GENERALE

- Partecipare agli incontri di accoglienza.
- Partecipare agli incontri previsti dal percorso di formazione generale.

FASE 2 - INSERIMENTO NEL SERVIZIO E FORMAZIONE SPECIFICA

- Partecipare agli incontri previsti dal percorso di formazione specifica.
- Partecipare agli incontri di programmazione
- Svolgere le attività previste dal progetto in affiancamento agli operatori del servizio Operatore Locale di Progetto
- Instaurare buoni rapporti con gli altri operatori affiancandoli nel lavoro e valutando con loro e con l'operatore locale come inserirsi nell'attività
- Partecipare attivamente agli incontri di programmazione con il coordinatore e gli educatori
- Conoscere, condividere e lavorare per attuare gli obiettivi educativi generali e specifici rivolti ai ragazzi nell'ambito delle attività
- Contribuire attivamente all'allestimento degli ambienti e del materiale dei laboratori
- Collaborare con i Consulenti dei laboratori in fase di programmazione e di verifica

- Cogliere gli aspetti relazionali ed operativi più difficili e/o di confronto da portare negli incontri di supervisione
 - Individuare quale attività e/o laboratorio associativo rispecchia di più le proprie aspettative e/o capacità.
- FASE 3 – RICERCA**
- Ricerca e creazione di contatti e relazioni con le risorse individuate riportando i dati così acquisiti in modo fruibile da tutti gli operatori del servizio
 - Raccolta banca dati informatica, uso della postazione pc a lui dedicata
- FASE 4 - ACCOMPAGNAMENTO E GESTIONE ATTIVITA’**
- Accompagnamento e partecipazione alle attività ludico/ricreative contattate in relazione al progetto individuale del diversamente abile
 - Partecipazione attiva alla programmazione generale delle attività
 - Affiancamento ai disabili nei laboratori
 - Predisposizione di materiale e l’ambiente per la realizzazione delle attività
 - Partecipazione ed organizzazione di gite e soggiorni
 - Proposta di nuove attività
 - Gestione in modo autonomo di iniziative o attività
- FASE 5 - RIELABORAZIONE E RESTITUZIONE DELL’ESPERIENZA**
- Partecipare agli incontri di verifica
 - Redazione del Diario Civile

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità alla flessibilità di orario e spostamenti in particolare per attività esterne all'associazione: laboratori, uscite, gite e pernottamento nei soggiorni. Disponibilità a partecipare ad uscite serali e/o festive. Disponibilità a svolgere il servizio nei periodi di chiusura associativa, partecipando alle programmazioni, verifiche, progettazioni, allestimento e predisposizione attività. I volontari dovranno garantire la massima riservatezza su tutti i dati e le informazioni relative agli utenti .

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) *Sede/i di attuazione del progetto*

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>
4	Coop.Arké4	Ischia	P.tta San Girolamo	53972	4